

Un'esperienza di Chiesa: la Seconda Assemblea Sinodale delle Chiese in Italia.

Data: 4 marzo 2025 | Autore: Redazione



Una conclusione per certi versi inaspettata quella della “Seconda Assemblea delle Chiese in Italia” che si è svolta in questi giorni a Roma.

Il voto sul documento finale è stato infatti rinviato al 25 ottobre alla luce delle proposte di modifica avanzate dai 28 gruppi di lavoro, al termine di quattro giorni di confronto e di ascolto secondo il metodo suggerito da Papa Francesco, in questo storico “cambiamento d’epoca” che la Chiesa sta vivendo.

Le “*proposizioni*” rappresentano, infatti, un insieme di linee guida strategiche destinate a influenzare e orientare il rinnovamento della vita ecclesiale in Italia.

La loro genesi deriva da un processo di riflessione e dialogo condiviso tra le diverse componenti della Chiesa italiana, con l’obiettivo di rispondere alle sfide contemporanee e di rafforzare il ruolo della Chiesa nella società moderna.

L’Arcivescovo di Catanzaro – Squillace, **Monsignor Claudio Maniago**, presente a Roma con una rappresentanza del gruppo di lavoro in questi anni impegnato nel cammino sinodale diocesano, ci racconta “a caldo” le sue impressioni su queste giornate:

“Innanzitutto – tiene a precisare Maniago – si è trattato di una manifestazione di *autentica comunione ecclesiale*, radicata nel Sacramento del battesimo.

Questo evento ha visto la partecipazione di oltre un migliaio di persone, tra cui vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, e laici, tutti animati da una profonda passione per la missione della Chiesa.

Il battesimo è stato il fondamento su cui si è dialogato l'intera assemblea, da esso nasce una responsabilità comune e una corresponsabilità che coinvolge ogni membro del popolo di Dio.

Questa base sacramentale ha permesso una partecipazione attiva e inclusiva, riconoscendo che ogni persona, indipendentemente dal proprio stato di vita, ha un ruolo fondamentale nel far vivere la Chiesa secondo la sua missione”.

Un'assemblea di partecipazione

“La partecipazione – aggiunge l'Arcivescovo - è stata uno degli aspetti più significativi di questa assemblea sinodale.

La presenza di una varietà di persone, rappresentanti le diverse chiese in Italia, ha dimostrato la ricchezza e la diversità del corpo ecclesiale.

Vedere insieme vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, laici, uomini e donne, tutti uniti da una comune passione per la Chiesa, è stato un forte segno di unità e comunione.”

La bellezza della Chiesa

Il presule non ha dubbi circa il sentire comune che ha animato i delegati: “Un tema ricorrente è stato il desiderio di riscoprire e far risplendere il volto bello della Chiesa.

Non come una semplice organizzazione, ma come un organismo vivo e vitale, capace di vivere e annunciare gioia e speranza.

Questo spirito ha animato i lavori dell'assemblea, rendendola un'esperienza vivace e dinamica.

La *parresia*, ovvero la franchezza nel parlare e nell'esprimere le proprie opinioni, è stata una caratteristica distintiva di questa assemblea.

In un clima di rispetto e condivisione, tutti hanno avuto l'opportunità di essere ascoltati e di contribuire al discernimento comune.

Anche di fronte a decisioni già prese, è emerso il coraggio di riconoscere la necessità di continuare a lavorare e camminare insieme”.

Il “Cammino Sinodale”, un'esperienza di Giubileo

“La seconda assemblea sinodale – spiega Maniago - ha rappresentato una tappa importante di un cammino durato quattro anni.

I lavori culmineranno il prossimo 25 ottobre con la votazione del documento che rappresenterà il frutto di questo percorso.

Questo documento sarà il segno tangibile del cammino fatto insieme, e la quarta assemblea potrebbe segnare la conclusione di questo ciclo sinodale.

L'assemblea ha raggiunto il suo apice con la celebrazione del Giubileo, un momento di grande significato spirituale.

Insieme, i partecipanti hanno attraversato la Porta Santa e hanno rinnovato la loro fede comune davanti alla tomba di Pietro.

Questo gesto simbolico ha rafforzato il senso di unità e di missione condivisa, ricordando che siamo

un solo corpo chiamato a realizzare insieme la missione del Signore”.

Conclusione

L'Arcivescovo manda un messaggio chiaro al popolo di Dio che è in Catanzaro – Squillace: “La terza assemblea sinodale delle Chiese in Italia è stata un’esperienza di *vera Chiesa*, una testimonianza della vitalità e della bellezza del corpo ecclesiale.

È stato un momento di gioia e ringraziamento, un’occasione per riscoprire la nostra comune missione e per rafforzare il nostro impegno a vivere e annunciare la gioia e la speranza del Vangelo.

Con lo sguardo rivolto al futuro, continuiamo il nostro cammino sinodale, pronti ad affrontare le sfide con coraggio e fiducia, sapendo che insieme, con il Signore e per il Signore, possiamo realizzare grandi cose”.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/un-esperienza-di-chiesa-la-seconda-assemblea-sinodale-delle-chiese-in-italia/145055>

